

Rosario della Beata Vergine Maria





SANTO ROSARIO

Prime Preghiere

Segno della Croce

Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

+Amen.

Preghiera dei Pastorelli di Fatima

Mio Dio, io credo, adoro, spero e Vi amo. Vi chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non Vi amano.

Santissima Trinità, Padre e Figlio e Spirito Santo, io Vi adoro profondamente e Vi offro il Preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di nostro Signore Gesù Cristo, presente in tutti i Tabernacoli della terra, in riparazione degli oltraggi, sacrilegi ed indifferenze con cui Egli stesso è offeso. E per i meriti infiniti del Suo Sacratissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria, Vi chiedo la conversione dei poveri peccatori.

Sequenza allo Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito
manda noi dal cielo
un raggio della Tua Luce.

Senza la Tua forza
nulla è nell'uomo
nulla è senza colpa.

Vieni padre dei poveri
Vieni, datore dei doni
Vieni, luce dei cuori.

Lava ciò che è sordido
bagna ciò che è arido
sana ciò che sanguina.

Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima
dolcissimo sollievo.

Piega ciò che è rigido
scalda ciò che è gelido
drizza ciò che è sviato.

Nella fatica, riposo
nella calura, riparo
nel pianto, conforto.

Dona ai Tuoi fedeli
che solo in te confidano
i Tuoi Santi doni.

O Luce beatissima
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Dona virtù e premio
dona morte santa
dona gioia eterna.

+Amen.

Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria

O Vergine Santa, Madre di Gesù e Madre nostra, che sei apparsa a Fatima ai tre pastorelli per recare al mondo un messaggio di pace e di salvezza, io voglio accogliere e vivere questo tuo messaggio. Mi consacro al tuo Cuore Immacolato, per appartenere così più perfettamente a Gesù. Aiutami, Madre cara, a vivere fedelmente questa mia consacrazione attraverso una devozione più fedele e sincera verso di te e una vita spesa nell'amore di Dio e dei fratelli. In particolare, ti offro le preghiere, le azioni, i

sacrifici di ogni giorno, in riparazione dei peccati miei e dei fratelli, con l'impegno di compiere il mio dovere quotidiano secondo la volontà del Signore. Consacro al tuo Cuore Immacolato anche i miei familiari e tutte le persone che hai messo sul mio cammino, specialmente quelle che si sono raccomandate alle mie preghiere. Che possano sentire la tua vicinanza materna e con il tuo aiuto aprano il cuore alla Pace di Gesù! Ti prometto di impegnarmi a recitare ogni giorno il Santo Rosario, o almeno una sua parte, contemplando i misteri della vita di Gesù e della tua vita. Voglio vivere sempre da vero figlio tuo e cooperare perché tutti ti conoscano e amino come Madre di Gesù, vero Dio e unico nostro Salvatore. **+Amen.**

Preghiera di Intenzione per i membri della Crociata del Santo Rosario

Eterno Padre, io ti offro per mezzo del Cuore Divino di Gesù Tuo Figlio, questa Corona del Santo Rosario che reciterò contemplando i misteri della nostra Redenzione, e te la offro per le intenzioni di Preghiera della Crociata del Santo Rosario, affinché si affretti il Trionfo del Cuore Immacolato di Maria, Tua e nostra Mamma, per la Santa Chiesa (in particolare il Papa, i vescovi, i sacerdoti e i religiosi), per le famiglie, la pace nel mondo e la conversione dei peccatori, e te la offro anche per tutti i membri della Crociata e le loro intenzioni e necessità spirituali e corporali. Concedici per intercessione di Maria, tua Santissima e nostra Madre, a cui noi ci rivolgiamo, le virtù necessarie in questa vita, la grazia di amarti sempre di più e di essere un giorno insieme a Te e a Lei in Paradiso tutti uniti. **+Amen.**

Santo Rosario

Rosario, preghiera contemplativa: *“Il Rosario, proprio a partire dall'esperienza di Maria, è una preghiera spiccatamente contemplativa. Privato di questa dimensione, ne uscirebbe snaturato, come sottolineava Paolo VI: «Senza contemplazione, il Rosario è corpo senza anima, e la sua recita rischia di divenire meccanica ripetizione di formule e di contraddire all'ammonimento di Gesù: 'Quando pregate, non siate ciarlieri come i pagani, che credono di essere esauditi in ragione della loro loquacità' (Mt 6,7). Per sua natura la recita del Rosario esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio pensoso, che favoriscano nell'orante la meditazione dei misteri della vita del Signore, visti attraverso il Cuore di Coei che al Signore fu più vicina, e ne dischiudano le insondabili ricchezze”.* Rosarium Virginis Mariae di Giovanni Paolo N.14

O Dio, vieni a salvarmi

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Credo Apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. ✝Amen.

Padre Nostro

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri

debitori, e non c'indurre in tentazione, ma liberaci dal male. ✝Amen.

3 Ave Maria per le Virtu' della Fede, Speranza e Carità

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. ✝Amen.

Gloria al Padre

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. ✝Amen.

Misteri della Gioia (Lunedì e Sabato)

Nel primo mistero della Gioia contempliamo l'Annuncio dell'Arcangelo Gabriele a Maria

Dal Vangelo secondo Luca (1,31-33)

L'angelo disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, tu concepirai nel grembo e partorirai un figlio, e gli porrai nome Gesù. Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo; e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre; e regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine».

Dagli scritti di San Pio da Pietrelcina

Quanto più le grazie ed i favori di Gesù crescono nell'anima vostra tanto maggiormente dovete umiliarvi,

tenendo sempre voi l'umiltà della nostra celeste Madre, la quale nell'istante che diviene Madre di Dio, si dichiara serva ed ancella del medesimo Iddio. (Epist. III,50)

1 Padre Nostro - 10 Ave Maria - 1 Gloria al Padre

Gesù mio, perdona le nostre colpe preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a Voi.

Nel secondo mistero della Gioia si contempla la visita di Maria Santissima a Santa Elisabetta

Dal Vangelo secondo Luca (1,39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta nella regione montuosa, in una città di Giuda, ed entrò in casa di Zaccaria e salutò Elisabetta. Appena Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino le balzò nel grembo; ed Elisabetta fu piena di Spirito Santo, e ad alta voce esclamò: «Benedetta sei tu fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno! Come mai mi è dato che la madre del mio Signore venga da me? Poiché ecco, non appena la voce del tuo saluto mi è giunta agli orecchi, per la gioia il bambino mi è balzato nel grembo. Beata è colei che ha creduto che quanto le è stato detto da parte del Signore avrà compimento».

Dagli scritti di San Pio da Pietrelcina

Crescete sempre e mai vi stancate di avvanzarvi nella regina di tutte le virtù, la carità cristiana. Considerate che

non è mai troppo il crescere in questa bellissima virtù. Abbiatela cara assai, più ancora della pupilla degli occhi vostri, poiché è dessa propriamente la più cara al nostro divin Maestro che con una frase tutta divina suole chiamarla “precetto mio”. Oh! sì, teniamolo in gran pregio questo precetto del divin Maestro e tutte le difficoltà saranno superate... Chiediamola insistentemente a Gesù questa virtù e adoperiamoci con sempre nuove forze per crescere in essa. (Epist. II,383-384)

1 Padre Nostro - 10 Ave Maria - 1 Gloria al Padre

Gesù mio, perdona le nostre colpe preservaci dal fuoco dell’inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a Voi.

[Nel terzo mistero della Gioia si contempla la nascita di Gesù nella grotta di Betlemme](#)

Dal Vangelo secondo Luca (2,10-14)

L’angelo disse: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l’angelo una moltitudine dell’esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

Dagli scritti di San Pio da Pietrelcina

Sta' molto vicino alla culla di questo grazioso bambino, specialmente in questi santi giorni del suo natalizio. Se ami le ricchezze, qui vi troverai l'oro che i re magi vi lasciarono; se ami il fumo degli onori, qui vi troverai quello dell'incenso; e se ami le delicatezze dei sensi, sentirai la mirra odorosa, la quale profuma tutta la santa grotta. Sii ricca d'amore per questo celeste bambino, rispettosa nella dimestichezza che tu prenderai con lui mediante l'orazione; e tutta deliziosa nella gioia di sentire in te le sante ispirazioni ed affetti di essere singolarissimamente sua. (Epist. III,346)

1 Padre Nostro - 10 Ave Maria - 1 Gloria al Padre

Gesù mio, perdona le nostre colpe preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a Voi.

Nel quarto mistero della Gioia si contempla Gesù che viene presentato al tempio da Maria e Giuseppe

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,21-24)

«Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo. Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore - e per offrire in

sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore».

Dagli scritti di San Pio da Pietrelcina

La santità ha in sé la virtù di trasformare, secondo il linguaggio dei sacri libri, l'uomo in Dio. Santità vuol dire essere superiori a noi stessi, vuol dire vittoria perfetta di tutte le nostre passioni: vuol dire disprezzare veramente e costantemente noi stessi e le cose del mondo fino a preferire la povertà alle ricchezze, l'umiliazione alla gloria, il dolore al piacere. La santità è amare il prossimo come noi stessi e per amore di Dio. La santità, su questo punto, è amare perfino chi ci maledice, ci odia, ci perseguita, anzi perfino fargli del bene. La santità è vivere umili, disinteressati, prudenti, giusti, pazienti, caritatevoli, casti, mansueti, laboriosi, osservatori dei propri doveri non per altro fine se non di piacere a Dio, e per riceverne da lui solo la meritata ricompensa. (Epist. II,542)

1 Padre Nostro - 10 Ave Maria - 1 Gloria al Padre

Gesù mio, perdona le nostre colpe preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a Voi.

Nel quinto mistero della Gioia si contempla il ritrovamento di Gesù al tempio

Dal Vangelo secondo Luca (2,41-50)

I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi

salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero le sue parole.

Dagli scritti di San Pio da Pietrelcina

Di due cose dobbiamo supplicare di continuo il dolcissimo Signor nostro: che accrescesse in noi l'amore e il timore, poiché quello ci farà volare nelle vie del Signore, questo ci fa guardare dove mettiamo il piede; quello ci fa guardare le cose di questo mondo per quelle che sono, questo ci fa riguardare ogni trascuratezza. Allorché poi amore e timore si daranno un bacio non è più in poter nostro il concedere affetto alle cose di quaggiù. Non si conoscono più contese, non si conoscono più invidie. Unico desiderio sulla terra è di contentare l'oggetto amato. Si sente morire dal desiderio di essere da lui amato. Si sente di esser pronto a sacrificare la vita se si potesse sperare con tal sacrificio di rendersi più grati ai suoi occhi. Cammineremo sempre cauti, ma con santa libertà. (Epist. I,406-407)

1 Padre Nostro - 10 Ave Maria - 1 Gloria al Padre

Gesù mio, perdona le nostre colpe preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a Voi.

Misteri della Luce (Giovedì)

Nel primo mistero della Luce contempliamo il battesimo di Gesù nel Giordano

Dal Vangelo secondo Matteo (3,13-17)

In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?». Ma Gesù gli disse: «Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia». Allora Giovanni acconsentì. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto».

Dalle Omelie di San Giovanni Paolo II

Nel momento in cui Gesù esce dall'acqua lo Spirito Santo discende su di Lui come una colomba e, apertosi il cielo, dall'alto si ode la voce del Padre: "Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto" (Mc 1,11). L'evento

del battesimo di Cristo non è pertanto solo rivelazione della sua figliolanza divina, ma è, allo stesso tempo, rivelazione di tutta la Santissima Trinità: il Padre - la voce dall'alto - rivela in Gesù il Figlio Unigenito a Lui consustanziale, e tutto ciò si compie in virtù dello Spirito Santo, che sotto forma di colomba scende su Cristo, il Consacrato del Signore.

1 Padre Nostro - 10 Ave Maria - 1 Gloria al Padre

Gesù mio, perdona le nostre colpe preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a Voi.

Nel secondo mistero della Luce contempliamo Gesù alle nozze di Cana

Dal Vangelo secondo Giovanni (2,1-10)

Ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse

(ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono».

Dalle Omelie di San Giovanni Paolo II

A Cana la Vergine mostra ancora una volta la sua totale disponibilità a Dio. Ella che nell'Annunciazione, credendo a Gesù prima di vederlo, aveva contribuito al prodigio del concepimento verginale, qui, fidando nel potere non ancora svelato di Gesù, provoca il suo "primo segno", la prodigiosa trasformazione dell'acqua in vino. In tal modo Ella precede nella fede i discepoli che, come riferisce Giovanni, crederanno dopo il miracolo: Gesù "manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui" (Gv 2,11). Anzi, ottenendo il segno prodigioso, Maria offre un sostegno alla loro fede.

1 Padre Nostro - 10 Ave Maria - 1 Gloria al Padre

Gesù mio, perdona le nostre colpe preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a Voi.

Nel terzo mistero della Luce contempliamo l'annuncio del Regno di Dio e l'invito alla conversione

Dal Vangelo secondo Marco (1,9-15)

In quei giorni Gesù venne da Nazareth di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto». Subito dopo lo Spirito lo sospinse nel deserto e vi rimase quaranta giorni, tentato da satana; stava con le fiere e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo».

Dalle Omelie di San Giovanni Paolo II

Nel Regno entrano le persone che hanno scelto la via delle Beatitudini evangeliche, vivendo come 'poveri di spirito nel distacco dai beni materiali, per sollevare gli ultimi della terra dalla polvere della loro umiliazione. 'Dio non ha forse scelto i poveri nel mondo - si domanda Giacomo nella sua Lettera - per farli ricchi con la fede ed eredi del Regno che ha promesso a quelli che lo amano?' (Gc 2,5). Nel Regno entrano coloro che sopportano con amore le sofferenze della vita: 'È, infatti, necessario attraversare molte tribolazioni per entrare nel Regno di Dio' (At 14,22; cfr 2 Ts 1,4-5), dove Dio stesso 'tergerà ogni lacrima e non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno (Ap 21,4). Nel Regno entrano i puri di cuore che scelgono la via della giustizia, cioè dell'adesione alla volontà di Dio, come ammonisce san Paolo: 'Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il Regno di Dio? Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adulteri, né avari, né ubriaconi, né maldicenti, né rapaci erediteranno il Regno di Dio' (1 Cor 6,9-10; cfr 15,50; Ef 5,5).

1 Padre Nostro - 10 Ave Maria - 1 Gloria al Padre

Gesù mio, perdona le nostre colpe preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a Voi.

Nel quarto mistero della Luce contempliamo la trasfigurazione di Gesù sul Tabor

Dal Vangelo secondo Luca (9,29-36)

E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quel che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo». Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto. "Questo è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo" (Mt 17,5).

Dalle Omelie di San Giovanni Paolo II

La voce da una nube, le parole pronunciate dal Padre, sembrano, in questo momento, particolarmente necessarie. Poiché si avvicina l'ora decisiva in cui questo Figlio sarà schernito, flagellato e crocifisso. I più vicini, perfino gli apostoli, subiranno una pesante prova. Potranno perfino perdere la speranza in Cristo. La voce dalla nube, se da una parte riconferma la verità sul Figlio prediletto, dall'altra sembra mettere sull'avviso, come se preannunzi il momento, in cui questa "predilezione" del Padre sarà confermata dalla risurrezione. Già ora - agli occhi dei tre apostoli - Gesù è trasfigurato. "Il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce" (Mt 17,2). Similmente trasfigurato tornerà agli apostoli dopo la risurrezione. Per questo la "visione" - la teofania del monte Tabor - soltanto allora diventerà pienamente comprensibile: "Non parlate a nessuno finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti" (Mt 17,9).

1 Padre Nostro - 10 Ave Maria - 1 Gloria al Padre

Gesù mio, perdona le nostre colpe preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a Voi.

Nel quinto mistero della Luce contempliamo l'istituzione dell'Eucarestia

Dal Vangelo secondo Matteo (26,26-29)

Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai

discepoli dicendo: «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo». Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: «Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio».

Dalle Omelie di San Giovanni Paolo II

È necessario, in una parola, che tutto il modo di trattare l'Eucaristia da parte dei ministri e dei fedeli sia improntato a un estremo rispetto. La presenza di Gesù nel tabernacolo deve costituire come un polo di attrazione per un numero sempre più grande di anime innamorate di Lui, capaci di stare a lungo ad ascoltarne la voce e quasi a sentirne i palpiti del cuore. «Gustate e vedete quanto è buono il Signore!» (Sal 33 [34],9). Oppure "Era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre"; l'ora del sommo amore: "Dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine"(Gv 13,1). Tutto questo culmina nell'Ultima Cena, nel Cenacolo di Gerusalemme. Siamo convocati per rivivere questo evento, l'istituzione del mirabile Sacramento, di cui la Chiesa vive incessantemente, del Sacramento che, sul piano della realtà più autentica e profonda, costituisce la Chiesa. Non vi è l'Eucaristia senza la Chiesa, ma, prima ancora non vi è la Chiesa senza l'Eucaristia. Eucaristia vuol dire rendimento di grazie. Perciò abbiamo pregato col Salmo responsoriale: "Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?" (cfr Sal 115,12). Presentiamo sull'altare l'offerta del pane e del vino, come incessante azione di grazie per ogni bene che riceviamo da Dio, per i beni della creazione e della redenzione. La Redenzione

si è operata per mezzo del Sacrificio di Cristo. La Chiesa, che annunzia la redenzione e vive della redenzione, deve continuare a rendere presente sacramentalmente questo Sacrificio, da esso deve attingere le forze per essere se stessa. La «frazione del pane» come agli inizi veniva chiamata l'Eucaristia è da sempre al centro della vita della Chiesa. Per mezzo di essa Cristo rende presente, nello scorrere del tempo, il suo mistero di morte e di risurrezione. In essa Egli in persona è ricevuto quale «pane vivo disceso dal cielo» (Gv 6,51), e con Lui ci è dato il pegno della vita eterna, grazie al quale si pregusta l'eterno convito della Gerusalemme celeste.

1 Padre Nostro - 10 Ave Maria - 1 Gloria al Padre

Gesù mio, perdona le nostre colpe preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a Voi.

Misteri del Dolore (Martedì e Venerdì)

Nel primo mistero del Dolore si contempla l'agonia di Gesù nell'Orto degli Ulivi

Dal Vangelo secondo Matteo (26,36-39)

«Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate

qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».

Dal Diario di S Faustina Kowalska

La sera, quando entrai nella piccola cappellina udii nell'anima queste parole: «Figlia Mia, medita su queste parole: "Ed in preda all'angoscia, pregava più a lungo"». Quando cominciai a riflettere più a fondo, molta luce penetrò nella mia anima. Compresi di quanta perseveranza nella preghiera abbiamo bisogno e che da tale faticosa preghiera dipende talvolta la nostra salvezza (84). Mentre pregavo udii interiormente queste parole: «I due raggi rappresentano il Sangue e l'Acqua. Il raggio pallido rappresenta l'Acqua che giustifica le anime; il raggio rosso rappresenta il Sangue che è la vita delle anime... Entrambi i raggi uscirono dall'intimo della Mia Misericordia, quando sulla croce il Mio Cuore, già in agonia, venne squarciato con la lancia. Tali raggi riparano le anime dallo sdegno del Padre Mio. Beato colui che vivrà alla loro ombra, poiché non lo colpirà la giusta mano di Dio...» (1934)

1 Padre Nostro - 10 Ave Maria - 1 Gloria al Padre

Gesù mio, perdona le nostre colpe preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a Voi.

Nel secondo mistero del Dolore si contempla Gesù è flagellato alla colonna

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,1-3)

«Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi».

Dal Diario di S Faustina Kowalska

Vidi Gesù mentre veniva flagellato. Che supplizio inimmaginabile! Come soffrì tremendamente Gesù per la flagellazione! O poveri peccatori, come vi incontrerete nel giorno del giudizio con quel Gesù, che ora torturate a quel modo? Il Suo Sangue colava per terra e in alcuni punti cominciava a staccarsi la carne. Sulla schiena ho visto alcune Sue ossa scarnificate. Gesù (...) emetteva flebili lamenti e sospiri (99). Scorsi improvvisamente Gesù accanto a me, Gesù flagellato, spogliato delle vesti, tutto coperto di ferite, che mi disse queste parole: «Quanto tempo ancora ti dovrò sopportare? Fino a quando mi ingannerai?». Giovedì Santo, Gesù mi ha detto: «Desidero che tu faccia l'offerta di te stessa per i peccatori, e specialmente per quelle anime che hanno perso la speranza nella divina Misericordia». (1934)

1 Padre Nostro - 10 Ave Maria - 1 Gloria al Padre

Gesù mio, perdona le nostre colpe preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a Voi.

Nel terzo mistero del Dolore si contempla Gesù è coronato di spine

Dal Vangelo secondo Matteo (27,27-29).

«Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlato, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!».

Dal Diario di S Faustina Kowalska

Dopo la flagellazione i carnefici presero il Signore e Gli tolsero la veste, che si era già attaccata alle Piaghe. Mentre gliela toglievano le Sue Piaghe si riaprirono. Poi buttarono addosso al Signore un mantello rosso, sporco e stracciato, sulle Piaghe aperte. Quel mantello arrivava alle ginocchia solo in alcuni punti. Poi ordinarono al Signore di sedersi su un pezzo di trave, mentre veniva intrecciata una corona di spine, con la quale cinsero la sacra Testa. Gli venne messa una canna in mano e ridevano di Lui, facendogli inchini come ad un re. Gli sputavano in faccia ed altri prendevano la canna e Gliela battevano in Testa ed altri Gli procuravano dolore dandoGli pugni, altri Gli coprivano il Volto e lo schiaffeggiavano. Gesù sopportò in silenzio (...). Facevano a gara per schernire il Signore. Riflettei da che cosa potesse derivare tanta malignità nell'uomo. E purtroppo questa deriva dal peccato. Si erano incontrati l'Amore ed il peccato (170).

1 Padre Nostro - 10 Ave Maria - 1 Gloria al Padre

Gesù mio, perdona le nostre colpe preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a Voi.

Nel quarto mistero del Dolore si contempla Gesù che sale al Calvario portando la Croce

Dal Vangelo secondo Marco (15,21-22)

«Allora costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa “luogo del cranio”».

Dal Diario di S Faustina Kowalska

Il mondo non conosce ancora tutto quello che Gesù ha sofferto. Gli ho fatto compagnia nell'Orto degli Ulivi e nel buio della prigione sotterranea, negli interrogatori dei tribunali; sono stata con Lui in ogni tappa della Sua Passione. Non è sfuggito alla mia attenzione un solo movimento, né un Suo sguardo. Ho conosciuto tutta l'onnipotenza del Suo amore e della Sua misericordia verso le anime (369). Sebbene abbia sentito più di una volta la voce della tentazione che mi gridava: «Scendi dalla croce!», la potenza di Dio mi ha sorretta. (..) Desidero bere il calice fino all'ultima goccia. Confido fermamente che se la tua grazia mi ha sostenuta nei momenti in cui ero nell'Orto degli Ulivi, mi aiuterà anche

adesso che sono sul Calvario. O mio Gesù, o Maestro, unisco i miei desideri ai desideri che Tu hai avuto sulla croce. (3.II.38)

Nel quinto mistero del Dolore si contempla Gesù crocifisso che muore in Croce

Dal Vangelo secondo Luca (23,33-34.44-46)

«Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò».

Dal Diario di S Faustina Kowalska

Alle tre vidi Gesù Crocifisso che mi guardava e disse: «Ho sete». Ad un tratto vidi che dal Suo costato uscirono gli stessi due raggi che sono nell'immagine. Nello stesso momento sentii nell'anima un desiderio di salvare le anime e di annientarmi per i poveri peccatori (253). Gesù ormai ha concluso la sua vita mortale, ho udito le Sue sette parole, poi ha guardato verso di me ed ha detto: «Diletta figlia del Mio Cuore, tu sei un refrigerio per Me fra orribili tormenti» (370). Oggi dopo la santa Comunione, Gesù mi ha dato nuovamente alcune indicazioni: «Primo: non lottare da sola contro la tentazione, ma rivelarla subito al confessore ed allora la tentazione perderà tutta la sua forza. Secondo: in queste prove non perdere la calma, vivi alla Mia presenza, chiedi

l'aiuto della Madre Mia e dei Santi. Terzo: abbi la certezza che io ti guardo e ti sostengo. Quarto: non temere né le lotte spirituali né alcuna tentazione, poiché lo ti sostengo, purché tu voglia lottare, sappi che la vittoria sarà sempre dalla tua parte. Quinto: sappi che con una lotta intrepida Mi fai un grande onore e metti da parte meriti per te; la tentazione ti offre la possibilità di mostrarMi la tua fedeltà.» (3.II.38)

1 Padre Nostro - 10 Ave Maria - 1 Gloria al Padre

Gesù mio, perdona le nostre colpe preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a Voi.

Misteri della Gloria (Mercoledì e Domenica)

Nel primo mistero della Gloria contempliamo a Risurrezione di Gesù

Dal Vangelo secondo Luca (24,1-6)

«Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto».

Dalle Omelie di Benedetto XVI

Cristo è risorto per darci la speranza. In effetti, una delle domande che più angustiano l'esistenza dell'uomo è proprio questa: che cosa c'è dopo la morte? A quest'enigma la solennità odierna ci permette di rispondere che la morte non ha l'ultima parola, perché a trionfare alla fine è la Vita. E questa nostra certezza non si fonda su semplici ragionamenti umani, bensì su uno storico dato di fede: Gesù Cristo, crocifisso e sepolto, è risorto con il suo corpo glorioso. Gesù è risorto perché anche noi, credendo in Lui, possiamo avere la vita eterna. Quest'annuncio sta nel cuore del messaggio evangelico. Lo dichiara con vigore san Paolo: "Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede". E aggiunge: "Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini" (1Cor 15,14.19). Dall'alba di Pasqua una nuova primavera di speranza investe il mondo; da quel giorno la nostra risurrezione è già cominciata, perché la Pasqua non segna semplicemente un momento della storia, ma l'avvio di una nuova condizione: Gesù è risorto non perché la sua memoria resti viva nel cuore dei suoi discepoli, bensì perché Egli stesso viva in noi e in Lui possiamo già gustare la gioia della vita eterna.

1 Padre Nostro - 10 Ave Maria - 1 Gloria al Padre

Gesù mio, perdona le nostre colpe preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a Voi.

Nel secondo mistero della Gloria si contempla l'Ascensione di Gesù al Cielo

Dal Vangelo secondo Matteo (16,19)

«Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio».

Dalle Omelie di Benedetto XVI

Il “cielo”, questa parola cielo, non indica un luogo sopra le stelle, ma qualcosa di molto più ardito e sublime: indica Cristo stesso, la Persona divina che accoglie pienamente e per sempre l'umanità, Colui nel quale Dio e uomo sono per sempre inseparabilmente uniti. L'essere dell'uomo in Dio, questo è il cielo. E noi ci avviciniamo al cielo, anzi, entriamo nel cielo, nella misura in cui ci avviciniamo a Gesù ed entriamo in comunione con Lui. Pertanto, l'odierna solennità dell'Ascensione ci invita a una comunione profonda con Gesù morto e risorto, invisibilmente presente nella vita di ognuno di noi. “Ed ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” (Mt 28,19)

1 Padre Nostro - 10 Ave Maria - 1 Gloria al Padre

Gesù mio, perdona le nostre colpe preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a Voi.

Nel terzo mistero della Gloria si contempla la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli riuniti nel cenacolo insieme a Maria

Dagli Atti degli Apostoli (2,1-2)

«Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano».

Dalle Omelie di Benedetto XVI

Restare insieme fu la condizione posta da Gesù per accogliere il dono dello Spirito Santo; presupposto della loro concordia fu una prolungata preghiera. Troviamo in tal modo delineata una formidabile lezione per ogni comunità cristiana. Si pensa talora che l'efficacia missionaria dipenda principalmente da un'attenta programmazione e dalla successiva intelligente messa in opera mediante un impegno concreto. Certo, il Signore chiede la nostra collaborazione, ma prima di qualsiasi nostra risposta è necessaria la sua iniziativa: è il suo Spirito il vero protagonista della Chiesa. Le radici del nostro essere e del nostro agire stanno nel silenzio sapiente e provvido di Dio.

1 Padre Nostro - 10 Ave Maria - 1 Gloria al Padre

Gesù mio, perdona le nostre colpe preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a Voi.

Nel quarto mistero della Gloria si contempla l'Assunzione di Maria al Cielo in anima e corpo

Dal Vangelo secondo Luca (1,48-49)

«Tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente».

Dalle Omelie di Benedetto XVI

Maria è infatti la primizia dell'umanità nuova, la creatura nella quale il mistero di Cristo – incarnazione, morte, risurrezione, ascensione al Cielo – ha già avuto pieno effetto, riscattandola dalla morte e trasferendola in anima e corpo nel regno della vita immortale. Per questo la Vergine Maria, come ricorda il Concilio Vaticano II, costituisce per noi un segno di sicura speranza e di consolazione (cfr Lumen gentium, 68). L'odierna festa ci spinge a sollevare lo sguardo verso il Cielo. Non un cielo fatto di idee astratte, nemmeno un cielo immaginario creato dall'arte, ma il cielo della vera realtà, che è Dio stesso: Dio è il cielo. E Lui è la nostra meta, la meta e la dimora eterna, da cui proveniamo e alla quale tendiamo.

1 Padre Nostro - 10 Ave Maria - 1 Gloria al Padre

Gesù mio, perdona le nostre colpe preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a Voi.

Nel quinto mistero della Gloria si contempla l'Incoronazione di Maria Regina del Cielo e della Terra

Dal Libro dell'Apocalisse (12,1)

«Nel cielo apparve un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle».

Dalle Omelie di Benedetto XVI

Nella Costituzione sulla Chiesa del Concilio Vaticano II leggiamo così: «Maria fu assunta alla gloria celeste e dal Signore esaltata come Regina dell'universo, perché fosse più pienamente conformata al suo Figlio» (Lumen gentium, 59). Maria è Regina perché associata in modo unico al suo Figlio, sia nel cammino terreno, sia nella gloria del Cielo. Il grande santo della Siria, Efrem il Siro, afferma, circa la regalità di Maria, che deriva dalla sua maternità: Ella è Madre del Signore, del Re dei re (cfr Is 9,1-6) e ci indica Gesù quale vita, salvezza e speranza nostra. Il Servo di Dio Paolo VI ricordava nella sua Esortazione apostolica *Marialis Cultus*: «Nella Vergine Maria tutto è relativo a Cristo e tutto da lui dipende: in vista di lui Dio Padre, da tutta l'eternità, la scelse Madre tutta santa e la ornò di doni dello Spirito, a nessun altro concessi» (n. 25)... La Vergine Santa, quale Madre nostra accanto al Figlio Gesù nella gloria del Cielo, è con noi sempre, nello svolgersi quotidiano della nostra vita. Il titolo di regina è quindi titolo di fiducia, di gioia, di amore. E sappiamo che quella che ha in mano in parte le sorti del mondo è buona, ci ama e ci aiuta nelle nostre difficoltà.

Salve Regina

Salve o Regina Madre di misericordia, vita, dolcezza, speranza nostra, salve. A te ricorriamo esuli figli di Eva: a te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque avvocata nostra, rivolgiti a noi gli occhi tuoi misericordiosi e mostraci dopo questo esilio Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria! ✝Amen.

Litanie Lauretane della Beata Vergine Maria

Signore, pietà.

Signore pietà

Cristo, pietà.

Cristo pietà

Signore, pietà.

Signore pietà

Cristo, ascoltaci.

Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici.

Cristo, esaudiscici

Padre del cielo, Dio, Abbi pietà di noi.

Figlio, Redentore del mondo, Dio, Abbi pietà di noi.

Spirito Santo, Dio, Abbi pietà di noi.

Santa Trinità, unico Dio, Abbi pietà di noi.

Santa Maria, prega per noi.

Santa Madre di Dio, prega per noi.

Santa Vergine delle vergini, prega per noi.

Madre di Cristo, prega per noi.

Madre della Chiesa, prega per noi.

Madre della divina grazia, prega per noi.

Madre purissima, prega per noi.

Madre castissima, prega per noi.

Madre sempre vergine, prega per noi.

Madre senza macchia, prega per noi.

Madre amabile, prega per noi.

Madre ammirabile, prega per noi.

Madre del buon consiglio, prega per noi.

Madre del Creatore, prega per noi.

Madre del Salvatore, prega per noi.

Vergine prudentissima, prega per noi.

Vergine degna d'onore, prega per noi.

Vergine degna di lode, prega per noi.

Vergine potente, prega per noi.

Vergine clemente, prega per noi.

Vergine fedele, prega per noi.

Specchio della giustizia, prega per noi.

Sede della Sapienza, prega per noi

Causa della nostra letizia, prega per noi.

Dimora dello Spirito Santo, prega per noi.

Vaso degno d'onore, prega per noi.

Modello di vera pietà, prega per noi.

Rosa mistica, prega per noi.

Torre di Davide, prega per noi.

Torre d'avorio, prega per noi.

Casa d'oro, prega per noi.

Arca dell'alleanza, prega per noi.

Porta del cielo, prega per noi.

Stella del mattino, prega per noi.

Salute degli infermi, prega per noi.

Rifugio dei peccatori, prega per noi.

Consolatrice degli afflitti, prega per noi.

Aiuto dei cristiani, prega per noi.

Regina degli Angeli, prega per noi.

Regina dei Patriarchi, prega per noi.

Regina dei Profeti, prega per noi.

Regina degli Apostoli, prega per noi.

Regina dei Martiri, prega per noi.

Regina dei confessori, prega per noi.

Regina delle Vergini,
prega per noi.

Regina di tutti i Santi,
prega per noi.

Regina concepita senza
peccato originale, prega
per noi.

Regina assunta in Cielo,
prega per noi.

Regina del santo Rosario,
prega per noi.

Regina della famiglia,
prega per noi.

Regina della pace, prega
per noi.

Regina delle missioni,
prega per noi.

Regina dell'Ordine
Serafico, prega per noi.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
perdonaci, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
esaudiscici o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio.

Affinché' siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo

O Dio, il tuo unico Figlio ci ha acquistato con la Sua Vita,
Morte e Risurrezione, i beni della salvezza eterna:
concedi a noi che, venerando questi misteri del Santo
Rosario della Beata Vergine Maria, imitiamo ciò che
contengono e otteniamo ciò che promettono. Per Cristo
nostro Signore. ✝Amen

[Per le intenzioni del Santo Padre e l'acquisto delle
indulgenze](#)

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria al Padre

L'Eterno Riposo

L'eterno riposo dona a loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. +Amen.

Angelo di Dio

Angelo di Dio, che sei il mio custode illumina, custodisci, reggi e governa me che ti fui affidato dalla pietà celeste. +Amen.

Preghiera a San Giuseppe

A te, o Beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione ricorriamo e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio, insieme con quello della tua santissima Sposa. Per quel sacro vincolo di carità, che ti strinse all'Immacolata Vergine Madre di Dio, e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù, riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno, la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col suo sangue, e col tuo potere ed aiuto soccorri ai nostri bisogni. Proteggi, o provvido Custode della divina Famiglia, l'eletta prole di Gesù Cristo; allontana da noi, o Padre amantissimo, la peste di errori e di vizi che ammorba il mondo; assistici propizio dal cielo in questa lotta contro il potere delle tenebre, o nostro fortissimo protettore; e come un tempo salvasti dalla morte la minacciata vita del bambino Gesù, così ora difendi la santa Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversità; e stendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio, affinché a tuo esempio e mediante il tuo soccorso possiamo virtuosamente vivere, piamente morire, e conseguire l'eterna beatitudine in cielo. +Amen!

A te o beato Giuseppe è una preghiera scritta da Leone XIII in calce alla lettera enciclica "Quamquam pluries" del 15 agosto 1889. Leone XIII, eletto papa il 20 febbraio 1878, ha messo sotto la potentissima protezione di san Giuseppe, celeste patrono della Chiesa, il suo pontificato (allocuzione ai cardinali del 28 marzo 1878). Indulgenza di 7 anni e 7 quarantene ogni volta che si recita la detta orazione.

Ricordati

Ricordati, o piissima Vergine Maria, che non si è mai inteso al mondo che qualcuno sia ricorso alla tua protezione, abbia implorato il tuo aiuto, chiesto il tuo patrocinio e sia stato da te abbandonato. Animato da tale confidenza, a te ricorro, o Madre, Vergine delle vergini, a te vengo, e, peccatore come sono, mi prostro ai tuoi piedi a domandare pietà. Non volere, o Madre del divin Verbo, disprezzare le mie preghiere, ma benigna ascoltale ed esaudiscile. ✚Amen. (San Bernardo di Chiaravalle)

Preghiera a San Michele Arcangelo

San Michele Arcangelo, difendici nella battaglia; sii Tu nostro sostegno contro la perfidia e le insidie del diavolo. Che Dio eserciti il suo dominio su di lui, Te ne preghiamo supplichevoli! E Tu, o Principe della milizia celeste, con la potenza divina, ricaccia nell'inferno Satana e gli altri spiriti maligni i quali errano nel mondo per perdere le anime. ✚Amen.

O dolcissima Mamma Maria,

O dolcissima Mamma Maria, depongo nelle tue mani e nel tuo Cuore queste mie risoluzioni, perché Tu le custodisca e mi renda fedele. Tu mi facesti risorgere dall'abisso del peccato, perché sei Madre di Misericordia, e per te passano tutte le grazie; Tu accogliesti il grido della mia miseria supplicante e spezzasti le prime catene

che mi tenevano schiavo, risuscitando in me il desiderio di Dio. Tu, vincitrice di Satana, gl'imponesti di lasciare la preda, e mi ridonasti la libertà; Tu, porta del Cielo, mi apristi la via per raggiungerlo. Conservami ora, per sempre, nella grazia di Dio, o Maria, e sii la stella che mi guida nel mare burrascoso, sii la colonna che mi copre con l'ombra di protezione negli assalti del nemico. Senza di te non sarò fedele al Signore, lo so; ho troppa esperienza della mia incostanza; aprimi le braccia, o Regina dei Cieli, custodiscimi al caldo del tuo amore, confortami nelle incertezze del cammino. Tu che sei l'allegrezza del tuo popolo, ricordati che sei Madre dei peccatori, che sei Mamma mia dolcissima che a te mi affido. Così sia. *(Servo di Dio Don Dolindo Ruotolo)*

Ci benedica la Vergine Maria insieme al Suo Divin Figlio.

Segno della Croce

**Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
✝Amen.**





 crociatadelsantorosario.it

 crociatadelsantorosario@gmail.com

 +39 3713497997